



Isfahan ispezioni nel sito iraniano per la conversione dell'uranio

→ **La condizione** Lo scambio delle barre da arricchire avverrebbe in tranches, non in blocco

→ **El Baradei**, direttore dell'Agenzia atomica internazionale: speriamo in un accordo rapido

# Mano tesa di Ahmadinejad: collaboriamo sull'uranio

**Siamo pronti alla cooperazione, assicura il presidente dell'Iran. Che chiede modifiche all'accordo, dunque una prosecuzione del negoziato. Ma il sì non è scontato. Termine ultimo per la decisione il 26 novembre.**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiovannangeli@unita.it

Teheran non arretrerà di «uno iota» dai suoi diritti nucleari, ma la fornitura di combustibile nucleare per un reattore è l'opportunità per l'Iran di valutare «l'onestà» delle potenze mondiali e dell'Agenzia internazionale per l'energia nucle-

are (Aiea). «Accogliamo favorevolmente lo scambio di combustibile, cooperazione nucleare, la costruzione di reattori e nucleari. Siamo pronti alla cooperazione» e a «stringere ogni mano che venga tesa con onestà». Così parlò nel «Giorno della Risposta» Mahmud Ahmadinejad, presidente della Repubblica islamica dell'Iran.

Se è ancora presto per parlare di svolta, di certo si tratta di una importante apertura. «Siamo passati da una posizione di scontro a una di collaborazione», afferma Ahmadinejad nel corso di un discorso pronunciato a Mashhad, nell'Iran nord-orientale, e trasmesso in diret-

ta televisiva. «Accogliamo favorevolmente lo scambio di combustibile, la cooperazione nucleare, la costruzione di reattori e di centrali nucleari. Siamo pronti alla cooperazione», assicura il presidente iraniano.

**«Una risposta formale»**

È quel che chiedono gli Stati Uniti a Teheran sulla proposta dell'Aiea

**CONTATTI FEBBRILI**

La risposta «preliminare» scritta è stata consegnata all'Aiea dall'ambasciatore iraniano presso l'Onu Ali

Asghar Solatnieh. Nel testo sarebbero espresse preoccupazioni di ordine «tecnico ed economico» riguardo alle forniture, delle quali dovrà essere tenuto conto. Teheran, inoltre, non sarebbe disposta a privarsi dell'intera quantità di uranio da arricchire - circa l'80% del totale - in un'unica soluzione, ma preferirebbe che le operazioni di arricchimento all'estero si svolgessero gradualmente; inoltre, per ciascuna spedizione all'estero l'Iran vorrebbe ottenere una quantità analoga di uranio già arricchito da poter utilizzare nel reattore sperimentale di Teheran. La bozza di accordo negoziata nei giorni scorsi a Vienna prevede inve-